

# Agro-Irno-Cava



## VIETRI SUL MARE

**Spagge sporche il 1° maggio il sindaco De Simone replica: «Arenile pulito prima e dopo l'afflusso massivo di persone»**

# Spaccio di stupefacenti scattano dodici arresti

► La rete con origine nella valle metelliana riforniva la provincia di coca, erba e fumo ► Operazione partita dalla ricerca del latitante Confessore, componente del clan Fezza-De Vivo

## Cava de' Tirreni

Nicola Sorrentino

Spaccio di droga, dodici persone in manette. Ieri mattina, la Guardia di Finanza ha eseguito le misure - due in carcere e dieci ai domiciliari - nei confronti di altrettante persone, coinvolte in un'inchiesta concentrata su un grosso traffico di droga tra Cava de' Tirreni e il resto della provincia. In questo caso, gli indagati erano stati interrogati preventivamente, come stabilito dalla legge Nordio, la quale prevede - in caso di richiesta d'arresto - l'interrogatorio nei confronti di coloro ai quali non viene riconosciuto un reato associativo. La Dda aveva chiesto 16 arresti. In carcere finiscono Giuseppe D'Auria di Pagani e Carlo Lamberti di Cava (entrambi erano già detenuti). Ai domiciliari, invece, Fabio Calenda, Francesco Erra, Alessandro Esposito, Flavio Gammarano, Gioacchino Mazzariello, Andrea Palmigiano, Joseph Paolantonio, Ruocco Veneranda, Silvio Santoro e Carmine Vitale. Le accuse, a vario titolo, sono detenzione e cessione di cocaina, hashish e marijuana.

### L'INCHIESTA

Nel corso dell'indagine, le fiamme gialle arrestarono 4 persone e sequestrato 8 chili di hashish e 600 grammi di cocaina. Durante l'esecuzione della misura, i finanzieri hanno trovato nelle disponibilità di Palmigiano una pistola di fabbricazione russa con matricola abrasa, con all'interno 7 proiettili, insieme a denaro contante pari a 6.155 euro. Per lui c'è l'ulteriore accusa di detenzione di arma clandestina. La genesi dell'inchiesta va ricer-

cata nel lungo lavoro di ricerca, che inquirenti svolsero per la cattura di Daniele Confessore, il 35enne di Pagani, interno al clan Fezza-De Vivo, che riuscì a sfuggire all'arresto ad inizio dicembre, nel 2022. Stando alle accuse, dal 2023 a tempi più recenti, il gruppo avrebbe gestito e di-

retto un grosso traffico di droga tra Cava e parte della provincia. Con l'aggravante di aver agevolato proprio il clan di Pagani. Sono 36, in tutto, gli indagati. Le accuse principali, mosse a vario titolo e nei riguardi di chi fu arrestato con la prima ordinanza, sono di associazione armata fi-

nalizzata al traffico di droga, spaccio, favoreggiamento, estorsione, riciclaggio e autoriciclaggio. Per le nuove misure, invece, la maggior parte delle contestazioni riguarda spaccio di droga. Tra questi, c'è il caso di un marocchino che avrebbe venduto ad uno degli indagati della cocaina al prezzo di 25mila euro al chilo e hashish al prezzo di 850/900 euro al chilo. Spuntano, inoltre, diverse indicazioni sul prezzo della droga direttamente dal carcere di Salerno. In questo caso, tre degli indagati concordarono il prezzo proprio con un detenuto. Non sarà l'unico episodio verificatosi nel carcere. Le cessioni, poi, vengono documentate nei riguardi di altri sei assuntori a Capaccio, a luglio 2023, così come nei comuni di Pontecagnano, Nocera Inferiore, Cava e Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Droga, furti e rapine: chiesti 110 anni di carcere

## Scafati

Rapina, furto e traffico di droga, sono 110 gli anni di carcere complessivi richiesti dalla Dda Antimafia, nei riguardi di dodici imputati. Ieri mattina la requisitoria del pubblico ministero Elena Guarino, nel processo che vede a giudizio, con rito ordinario, una parte dei soggetti coinvolti nell'inchiesta sul clan di Dario Federico. La sentenza è prevista per giugno. Le richieste di pena vanno dai 7 ai 15 anni di reclusione. Toccherà agli avvocati, ora, nelle prossime udienze, replicare alle contestazioni della Procura Antimafia. Le accuse raccon-

no dell'ascesa o del tentativo di imporsi sul territorio di Scafati di un gruppo di natura camorristica. Una sorta di nuovo "clan", i cui componenti si sarebbero serviti della forza di intimidazione e della condizione di assoggettamento per commettere una serie indeterminata di delitti. Nel caso degli imputati che hanno scelto il rito ordinario, buona parte delle accuse riguarda lo spaccio in grosse quantità di sostanze stupefacenti. Il resto delle posizioni, invece, attende la sentenza con il rito abbreviato al Tribunale di Salerno. L'inchiesta ricostruisce, in generale e a vario titolo, diversi episodi di estorsioni, possesso d'armi e atti di violenza finalizza-



ti al controllo del territorio. Accuse mosse a chi ha scelto di essere giudicato in sede Gup, rispetto a chi invece sta celebrando il processo dinanzi al I Collegio del Tribunale di Nocera Inferiore. Secondo la prospettiva accusatoria, il gruppo - attivo in precdenza tra Pompei e Boscoreale -

si sarebbe trasferito poi a Scafati dopo l'arresto di presunti esponenti di un altro gruppo mafioso, collegato a Francesco Matrone, assumendo con il tempo una posizione dominante in città. Tra le vicende più eclatanti, ricostruite dai carabinieri del nucleo operativo di Nocera e dalla tenenza di Scafati, c'è l'estorsione consumata al porto turistico di Marina di Stabia. Il raid registrò la presenza di una serie di imputati in sella a scooter di grossa cilindrata, i quali minacciarono e aggredirono il responsabile commerciale della struttura. L'obiettivo era imporre una tangente di 200mila euro ed una serie di sconti, a beneficio di alcune imbarcazioni.

Nei capi d'imputazione si racconta, inoltre, del possesso di pistole, fucili e mitragliette del tipo Kalashnikov ma anche accuse di autoriciclaggio, il pestaggio di un pusher che non avrebbe più dovuto spacciare nel quartiere Vetrai a Scafati, una "stesa" di un gruppo di paganesi per punire il furto di una somma di denaro a Mariconda, così come l'accoltellamento di un ragazzo che voleva smettere di spacciare droga. Tra gli avvocati che compongono il collegio difensivo ci sono Gaetano Morra, Eduardo Sorrentino, Gennaro De Gennaro e Roberto Acanfora.

ni.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La linea storica chiude per manutenzione i pendolari: «Ci incateniamo alla stazione»

## Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

«La protesta? Un bel paio di manette ai polsi. Avrebbe più risonanza ed efficacia». La proposta arriva da Alfonso Tulipano, rappresentante del Gruppo pendolari linea storica Napoli Salerno. L'idea è di coinvolgere nelle diverse stazioni, i viaggiatori che per l'intera estate dovranno fare a meno dei treni che percorrono la tratta ferroviaria tra Salerno e Nocera via Cava de' Tirreni. Dal prossimo 15 giugno e sino al 1° settembre 2025 i convogli saranno sostituiti dagli autobus che percorreranno l'ex strada statale 18. Lo stop arriva dopo sei mesi dalla riapertura della linea, era il 15 novembre scorso. La tratta era rimasta chiu-



sa per undici mesi a causa di una frana all'altezza di Vietri sul Mare. Questa volta si tratta di lavori di manutenzione e ammodernamento a Nocera Superiore e Vietri sul Mare. «Le interruzioni - ha sottolineato Tulipano - sono diventate una penosa costante. Non ci vuole nemmeno lo sforzo di approntare un piano di sostituzione alternativo. Tutto già pronto e

programmato, numero di autobus, autisti, contrattazione delle corse, itinerari, fermate con pensilina o senza pensilina. Un film già visto tante volte. Prendono il precedente orario ed itinerario e lo rimettono in esercizio». Al momento, scorrendo l'orario pubblicato on line da Trenitalia, sembra che non ci saranno treni che percorreranno la linea più veloce che si immette nella galleria Bivio Santa Lucia. Durante lo stop per la frana fu garantito un treno ogni ora che consentiva di aggirare l'interruzione e assicurare il collegamento tra Nocera Inferiore e Salerno. Ma a rendere la situazione più complessa ci sono altri blocchi. «Ricordo - ha precisato Tulipano - che fu scongiurata la coincidenza con il blocco della metropolitana di Salerno. Ora, invece, ci troviamo con una triplice interruzione, la linea

storica Nocera Salerno via Cava, la metropolitana Salerno Stadio Arechi, la linea Salerno Nocera Inferiore via Mercato San Severino. Aggiungiamo che l'orario estivo porterà l'aggiunta di treni dell'alta velocità verso sud, di conseguenza ci saranno ritardi dei treni locali, diniego all'utilizzo della galleria di Santa Lucia, soppressioni improvvise a Nocera Inferiore dei treni della linea Salerno Napoli Campi Flegrei. Siamo al crack totale anche perché sarà piena estate con l'aumento dei viaggiatori diretti al mare e dei turisti». Tulipano smorza anche l'ottimismo di qualcuno che spera che dalla riunione in programma domani 8 maggio a Napoli venga fuori qualcosa di concreto per ridurre i disagi. In Regione si incontreranno il presidente della Commissione trasporti, Luca Cascone, e il sindaco di Corbara, Pietro Pentangelo. «Una riunione a 36 giorni dallo stop, al massimo potrà produrre la comunicazione dei motivi della chiusura con tante scuse», la lapidaria conclusione di Tulipano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Senso unico in via Ferrara per mitigare il caos traffico

## Cava de' Tirreni

Valentino Di Domenico

Entrerà in vigore in poche settimane, il nuovo dispositivo di traffico che interesserà, in via sperimentale per 90 giorni la frazione Pregiato ed in particolare via Luigi Ferrara. Entro la fine di maggio, con l'obiettivo di alleviare i disagi dovuti alla strettoia all'intersezione con via Aniello Salsano, sarà istituito il senso unico di marcia in direzione nord-sud. Nel frattempo verranno organizzati incontri per spiegare ai cittadini il nuovo piano traffico di Pregiato. «È una prova che vogliamo fare insieme ai residenti ai quali chiediamo la collaborazione e con i quali valuteremo l'impat-

to che avrà su quell'area - ha spiegato Servalli - Una situazione che va risolta una volta per tutte, con il vantaggio da parte dei residenti che potranno avere disponibilità di nuovi posti auto e marciapiedi su quel tratto di strada». L'attuazione del senso unico in via Luigi Ferrara rappresenta soltanto il primo tassello del Piano generale del traffico urbano che è stato illustrato ieri mattina a palazzo di città. Il piano, approvato qualche mese fa in giunta ha come obiettivo la sicurezza, soprattutto dei pedoni, l'implementazione della ciclabilità, nuovi schemi di circolazione dei veicoli, nuovo piano della sosta, la riorganizzazione degli accessi delle scuole, delle linee bus cittadine, della logistica delle merci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA